

Dai colloqui con il sig. PEGRONI abitante in Via Dante a  
Gorla Maggiore., il 14 Aprile 1988

Viale Europa  
ang. Via  
Dante

? 1956  
L'anno in cui venne spostata la " pesa pubblica " che serviva  
agli operatori di commercio da Piazza Martiri della Libertà  
all'angolo di Viale Europa - Via Dante, dove già trovavasi la  
costruzione iniziale del " Ristorante Dina ", a detta del sig.  
Pegorin in quel tempo muratore, lavorante presso la  
Impresa Edile GIANI FELICE, condotta però dal figlio di questo  
ultimo Giani Giorgio, ( da tempo anch'essp deceduto ), si ha  
memoria del rinvenimento di materiale archeologico.

Uso le parole del sig. PEGORIN per meglio esprimere il concet-  
to :

" Quando si fece la buca per impiantare la " pesa pubblica "  
vicino al ristorante Dina, vennero alla luce " vasi ", pro-  
venienti da tombe; I primi vasi ( urne cinerarie ) venne aspor-  
tati dal sig. Giani si trovano a fiore di scavo, ed erano nu-  
merosi, poi continuando a scavare non si dette più interesse  
ai ritrovamenti perchè si usò il piccone, senza curarsi di  
quanto poteva ritrovarsi " .

Richiesto la quantità più o meno, il Pegorin, rammenta che  
a suo parere erano numerosi.

La domanda seguente : se nel terreno di Via Dante, dove ora  
abita bella casa dell'ex Albè, dove  
furono rinvenute urne nel 1953/54, di-  
chiara non saperne nulla, perchè lui ha  
acquistato la casa più tardi e da allora  
nel lavorare la terra del giardino di  
casa e quella del vicino, non ha mai  
ricontrato residui di materiale in cotto  
o reliquati che possono dar adito a ri-  
trovamenti passati.

Dopo di ciò il sig. PEGORIN ha raccontato i ritrovamenti nel  
luogo ove trovasi ora la pesa ( Ristorante Dina ) dove ha lavo-  
rato grosso modo negli anni 1956/57

Attenzione : Il ritrovamento segnalato è stato segnato nella  
posizione della carta del geometra F. A. in  
colore arancio - Ritrovamento 2° -

1960

La data può essere più o meno vicina. Il terreno del ritrovamento sicuramente è quello in possesso un tempo dal dott. Mario De Mellis - medico condotto del paese - passato poi al sig. ALDIZIO FRANCO, che costruì accanto alla sua casa, un capannoncino per l'esercizio della sua attività (fabbricante di pasta per pulizia) lungo il frontale ovest di Viale Europa.

Interpellate talune persone che ebbero conoscenza della costruzione, risulta certo un ritrovamento di reperti archeologici, non si sa né la misura, né la quantità, né la qualità, che avvenne in quella posizione.

Viene allo scrivente il dubbio, che anche durante i lavori di sterramento della provinciale (cioè del Viale Europa) avvenuti ad opera di mano d'opera locale, impiegata nel lavoro di sterramento coi fondi di disoccupazione, stanziati dalla provincia, si siano rinvenuti reperti, ma di ciò, data la passata data, non ci è stato possibile risalire al vero.

Il ritrovamento 3° è stato segnalato in colore celeste sulla carta del geometra F.A.

1940  
circa

Nel costruire una casetta in Via Dante, di proprietà dei sigg. ALBE' (deceduto) ed ora passara in proprietà ai sigg. PEGORIN pare che siano state rinvenute diverse sepolture. (Lavori a. 1952/54)

Non è ben sicura la posizione, perchè a detta di qualcuno si fece in fretta e feuria per ricoprire ogni cosa.

Non sappiamo se vi fu intervento di ruspe e se la cosa è vera

Pare anche che vi fu rinvenuto un vaso o dei vasi, che taluni vogliono che sia del tipo pubblicato sulla copertina dell'elenco telefonico della Sip, negli anni 1984/85 per la zona di Varese.

